

L'intervista L'ex preside di Agraria, ora presidente del Caab, non l'ha votato però spiega: «Sul tema ci sono molte posizioni vicine»

Segrè all'amico Grillo: «Un asse sull'ambiente»

Il prof anti-sprechi lo conosce da quindici anni

«Per noi Democratici può essere un'occasione»

Ha raccontato lui stesso di aver conosciuto una decina d'anni fa Beppe Grillo. E di aver trovato in alcune delle sue proposte attuali temi a lui cari, come l'ambiente, le rinnovabili, la crescita sostenibile. Oggi fa di più e suggerisce che proprio quei temi «possono essere un ponte tra il Pd e il Movimento 5 Stelle, è una grande occasione su cui lavorare concretamente». Parole di Andrea Segrè, direttore del dipartimento di Scienze e tecnologie agro-alimentari, presidente del Last Minute Market e del Caab, tra i principali fautori della lotta a tutti gli sprechi.

Professore, quando ha conosciuto Beppe Grillo?

«Alla fine degli anni go uscivo da una bella esperienza di cooperazione internazionale e scrissi un libro, *I signori della transizione*, che svelava come gli aiuti pubblici allo sviluppo e alla cooperazione internazionale finissero in un super-organismo che si autoalimentava. Erano gli anni della nascita del movimento No global e Grillo mi invitò a casa sua perché voleva interrogare le fonti».

E ci andò?

«Certamente. Era il 2000, o forse il 2001. Allora girava con gli spettacoli e quando potevo lo raggiungevo alla fine in camerino e scambiavamo due chiacchiere. Ho seguito quindi la sua evoluzione e chi dice che è un comico non ha capito nulla. I suoi spettacoli sono una forma di teatro civile. E sempre molto documentato. Già allora dimostrava una capacità di approfondire e capire. Diceva sempre cose documentate e sensate».

È stato sottovalutato?

«È stato molto sottovalutato. Non è solo un uomo con un grande carisma e capacità istrioniche, ma è anche capace di entrare nei temi che interessano tutti con capacità di analisi».

L'ha votato?

«Non l'ho votato. E non sono iscritto al Movimento. Dico solo che sui temi dell'ambiente, dell'ecologia, della sostenibilità, che porto avanti da tempo come ricerca e come innovazione, ci sono molte assonanze. Sono temi che ho cercato di portare anche nella società civile e nei partiti, nel Pd in primo luogo».

È iscritto?

«Non sono mai stato iscritto. Ho fatto il garante delle prime primarie, quelle di Veltroni, poi ho fatto un'esperienza brevissima nella segreteria regionale con Salvatore Carrona come responsabile dell'ambiente e dello sviluppo. Mi sono dimesso alcuni mesi dopo quando mi sono candidato al rettorato. Ci



Docente Andrea Segrè

terrei che il Pd interiorizzasse questi temi».

Prima delle elezioni lei ha proposto un eco-telegamma, mettendo in fila 14 associazioni, da Libera a Slow Food, con sette punti. Che reazione ha avuto?

«Chiedevamo ai partiti di dire qualcosa sull'ambiente che in campagna elettorale è stato ignorato. Ci ha risposto Vendola, poi anche altri».

Grillo?

«No. Ma quei sette punti sono molto vicini al suo programma per l'ambiente».

Lei il segretario del Pd Bersani ha messo l'economia verde e lo sviluppo sostenibile tra gli otto punti programmatici su cui convincere il M5s ad appoggiarlo per un futuro esecutivo.

«Credo davvero che quello dell'ambiente sia il ponte tra Pd e Grillo. È una grande occasione, mi piacerebbe che questa legislatura fosse la più verde possibile, ambientale, ecologica. Il punto di unione è questo. Un conto sono le enunciazioni, un conto le azioni. Grillo pone temi e problemi su cui può esserci quella condivisione che non è possibile né con il Pd né con Scelta Civica. Trovo corretto che Bersani l'abbia messo tra gli otto punti. Promuovere la sostenibilità in un'ottica di sviluppo: è la grande opportunità che abbiamo davanti. B. Grillo e i grillini potrebbero dare risposte, entrando nel merito».

Quando ha visto Grillo l'ultima volta?

«Un paio di anni fa, al termine di un suo spettacolo. Chi lo tratta ancora da comico non ha capito, sono anni che dice queste cose».

Marina Amaduzzi

marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Performance Beppe Grillo durante un comizio in piazza Maggiore



Mi contattò lui, ascoltava tutto e si vedeva che era preparato. Chi dice che è un comico, non ha capito nulla: il suo era teatro civile, è stato sottovalutato